

## Primo piano | La politica

# Lite tra ministri e governatori Dall'autonomia differenziata alla ripartizione dei fondi è rissa al Festival delle Regioni

## Inascoltato l'appello alla concordia istituzionale lanciato da Emiliano

**BARÌ** Altro che concordia istituzionale. Non è stato accolto l'appello di Michele Emiliano a tenere l'Autonomia differenziata fuori dal dibattito del Festival delle Regioni, inaugurato domenica alla presenza del Capo dello Stato. Non solo il tema è stato centrale nelle valutazioni di governatori e ministri presenti nei teatri Petruzzelli (mattino) e Margherita (pomeriggio). Ma a quello si è aggiunto un altro argomento infuocato: la manovra



Roberto Calderoli, 68 anni, è senatore e ministro degli Affari regionali

del governo e gli stanziamenti per la sanità.

Il ministro degli Affari regionali, Roberto Calderoli, ha seguito con attenzione il dibattito ed è stato preso di mira più volte. Ai cronisti aveva detto che «si spera entro fine anno di avere un parametro» per elaborare i Lep e avviare l'Autonomia differenziata. «Allora veramente quell'azzerare le distanze e metterci vicini sarà una cosa possibile».

Il compagno di partito leghista e governatore veneto Luca Zaia chiosa, a margine, che «il centralismo ci ha portato tremila miliardi di debito pubblico» e, per altri versi, ha prodotto la migrazione sanitaria da Sud verso Nord per curarsi a dovere.

Le reazioni non tardano. Il campano Vincenzo De Luca usa il consueto registro dissacratore



Governatori Da sinistra: l'umbra Tesei, il piemontese Cirio, il veneto Zaia, il pugliese Emiliano

per confutare le tesi dei due leghisti. Si dichiara «commosso» per le dichiarazioni del «mio amico Calderoli». Poi aggiunge che «la legge che tu hai scritto (di attuazione dell'Autonomia, ndr) dice che non ci saranno oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato: non so come si conciliano le due cose». Visto che, come dice il deputato pd Ubaldo Pagano, «Bankitalia calcola che occorrono 80 miliardi per finanziare i Lep».

De Luca prende applausi per

### Centrodestra

## Esodo da FI verso FdI

**F**orza Italia perde pezzi. Dopo aver fallito l'elezione al Consiglio metropolitano di Bari, continua l'esodo tra gli azzurri in direzione FdI. Gli ultimi in ordine cronologico sono stati il vicesindaco di Acquaviva delle Fonti, Claudio Solazzo, e i consiglieri comunali Pietro D'Antini ed Ezio Caporusso. (e.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quello che dice e anche per la maniera ironica di esprimere i concetti. Poco prima, a proposito della defatigante giornata di discussione, aveva sottolineato «la prova di resistenza prostatica cui ci hanno costretto» gli organizzatori. Ciò detto, passa a parlare di sanità: discute della sua Regione ma il ragionamento si estende a tutto il Sud: «La Campania è ultima nel riparto del Fondo sanitario nazionale. Lo proponiamo da anni: ripartiamo il Fsn in base alla popolazione». Tot abitanti, tot soldi. E non come ora in base alla «quota pesata» che fa andare più soldi verso le regioni con popolazione più anziana, cioè al Nord. Tema caro anche alla Puglia. «Se avessimo ripartito il Fsn sulla popolazione - dice De Luca - negli ultimi dieci anni avremmo preso 10 miliardi in più. Inoltre si dovrebbero calcolare le assunzioni in modo da avere un certo numero di medici e infermieri ogni mille abitanti su tutto il territorio nazionale».

Intanto c'è il governo alle prese con la manovra di bilancio per il 2025. Zaia sostiene che «la sanità esce bene dalle proposte del governo». Mentre il ministro Calderoli sottolinea che i soldi per il Fsn ci sono, «più capite di spesa sono aumentati». Ossia la media dello stanziamento, per ogni cittadino, è in aumento. Un ragionamento travolto da molte obiezioni. Secondo il governatore toscano Eugenio Giani è un modo sbagliato di calcolare la disponibilità finanziaria per il Fsn. «Si deve misurare - dice - in base al Pil, la ricchezza prodotta. In Germania è il 10%, in Francia l'8, noi siamo al 6,3%». Come dire, si punta al risparmio. Lo sostiene, con parole diverse, anche Emiliano. Dice così: se in manovra si taglia sulla spesa corrente, «significa che il sogno di migliorare la sanità è impossibile, almeno a breve». Il presidente piemontese, Alberto Cirio, chiamato a raccontare le iniziative sulle liste d'attesa nella sua Regione, invita a spolitizzare il tema: «Io sono critico dal Pd in Piemonte, Gianni lo è da Forza Italia in Toscana». Emiliano è d'accordo. Ma l'intesa resta solo nelle intenzioni. La conferenza delle Regioni, riuniti in presenza nella notte tra domenica e lunedì, non ha raggiunto l'intesa sul parere da dare alla manovra del governo. Puglia, Emilia Romagna, Toscana e Sardegna hanno detto no.

**Francesco Strippoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Siparietto con Zaia

## L'assedio di Bari e la flotta veneta Intesa sulla festa di Vidua Vidue

**S**cherzano e gigneggiano sul palco del Petruzzelli per lo scambio di consegne: dalla Puglia al Veneto, cui l'anno venuto toccherà organizzare il festival delle Regioni. Luca Zaia dice che quella di Bari «è stata una tre giorni bellissima». Però ricorda l'imberbe ingegnere Toyoda, fondatore della Toyota, in visita alla mastodontica Ford, che disse «bello ma si può fare di meglio». Emiliano ride e ammette «che pure il Veneto è bellissimo, ecco l'ho detto». Poi parla della Prima



guerra mondiale e ricorda che dopo Caporetto, fu la Brigata Bari a fermare gli

austriaci, come «mi raccontava mio nonno e così ho imparato ad amare il Veneto». E quasi seccamente lo rivendica: «Ricordatevelo». Ma non c'è attrito, tutt'altro. In che periodo il Veneto organizzerà il Festival? Dipende. «Ma noi - chiede Zaia - quando scendiamo? Nessun problema, «facciamo il terzo mandato» si butta avanti Emiliano ridendo. Infine il patto: il pugliese ricorda che a Bari, da una decina d'anni, è ripresa l'antica festa della «Vidua Vidue». Celebra la liberazione di Bari dall'assedio saraceno nel 1002 grazie alla flotta veneziana. «La facciamo assieme» chiede Emiliano? Zaia neppure gli risponde e gli porge la mano. Sarà una festa interregionale, sperando che l'Autonomia differenziata, citata spesso anche ieri, non si metta di traverso e guasti il clima.

**F. Str.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La nuova giunta

### La scheda

Il gruppo del Pd non si oppone all'ingresso di Azione nella giunta regionale. Ma chiede che torni nella coalizione anche il M5S. I pentastellati sono disponibili ma hanno bisogno di celebrare la loro assemblea costituente prima di decidere

**BARÌ** Nessuna preclusione all'ingresso di Azione nella giunta regionale, così come chiesto dai calendiani e come indicato dal presidente Emiliano. Purché la medesima operazione riguardi i 5 Stelle, usciti dalla maggioranza dopo lo strappo deciso da Giuseppe Conte ad aprile. È l'esito della riunione del gruppo Pd che si è riunito ieri per valutare le comunicazioni di Emiliano nell'ultima riunione di maggioranza circa l'apertura all'ingresso di Azione in giunta. «Il rafforzamento della maggioranza - dice il capogruppo dem Paolo Campo - è coerente con la costruzione del cosiddetto campo largo che il Pd sta sostenendo da tempo». Non è chiaro se il Pd auspichi un'azione contemporanea. Se, cioè, Azione e M5S debbano entrare nell'esecutivo nello stesso momento. Vi sarebbe



Paolo Campo  
Il percorso del Pd coerente con il campo largo

un ostacolo: i calendiani sono già pronti; i 5 Stelle fremono ma devono aspettare la conclusione dell'assemblea costituente prevista a fine novembre. Emiliano, del resto, fece intendere che i tempi per il M5S sarebbero stati più lunghi. Campo è conciliante: «I tempi non li decidiamo noi del Pd». Come dire tocca a Emiliano stabilire se il decimo posto vacante in giunta vada ad Azione per poi rimescolare le carte e trovare spazio per i 5 Stelle.

Piuttosto è certo che i dem chiedono ad Azione - ovviamente anche al M5S - di prepararsi a correre con una lista da schierare in coalizione alle prossime Regionali. La battuta è rivolta soprattutto ai calendiani Mennea e Amati, ex Pd. «Se entrano in giunta come Azione, non possono poi candidarsi con il Pd»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA